



a pagina 2 CONCONSO PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE DI 1306 ALLIEVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO

a pagina 3 20° CORSO PER ALLIEVO VICE ISPETTORE DELLA POLIZIA DI STATO
DISCRIMINAZIONI NELLE ASSEGNAZIONI. NO A LIMITAZIONI DI REPARTI DI UFFICI DI PROVINCE!

CONGUAGLIO FISCALE E CONTRIBUTIVO PER REDDITI RELATIVI ALL'ANNO 2025
POSSIBILITÀ DI RINUNCIA DEL BENEFICIO DEL CUNEO FISCALE

RIMBORSO RETTE ASILI NIDO ANNO 2024

Collettiva

L'INTERVISTA

Vito, Antonio, Rocco. Uomini dello Stato uccisi per proteggerne altri

A Capaci, insieme a Falcone e Morvillo morirono tre agenti della scorta. Colapietro, Silp, li ricorda parlando delle condizioni attuali dei poliziotti

Sono centinaia gli uomini e le donne delle forze di polizia impegnati quotidianamente nella protezione di esponenti dello Stato minacciati e in pericolo. Un lavoro nascosto e silente il loro, spesso svolto senza adeguate condizioni e risorse. Tra i "giusti del lavoro" trucidati dalle mafie ci sono anche i poliziotti delle scorte.

*A Capaci, 32 anni fa, insieme ai magistrati **Giovanni Falcone** e **Francesca Morvillo**, furono dilaniati anche **Vito Schifani**, **Antonio Montinaro** e **Rocco Dicillo**. Altri tre uomini furono feriti: **Paolo Capuzza**, **Angelo Corbo**, **Giuseppe Costanzo**. È bene ricordarli e nominarli.*

Pietro Colapietro, segretario generale del Silp Cgil, nel fare memoria parla delle condizioni di lavoro dei colleghi di oggi, quelli impegnati nelle scorte e quelli che ogni giorno lavorano nelle strade delle nostre città. Ricorda il segretario anche "le promesse mancate dell'esecutivo Meloni. Ancor più insopportabili in un giorno sacro come questo".

Siamo a 32 anni dalla strage di Capaci. Insieme ai giudici Falcone e Morvillo furono trucidati dalla mafia anche tre uomini della scorta, mentre altri tre rimasero feriti. Uomini dello Stato morti in difesa di altri uomini dello Stato.

La strage di Capaci rappresenta un momento tragico e fondamentale nella storia della lotta alla mafia in Italia. Ricordiamo con profondo rispetto i giudici Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, così come i membri della scorta, i nostri colleghi Vito, Antonio e Rocco, che hanno sacrificato le loro vite per difendere lo Stato. È nostro dovere non solo commemorare questi eroi, ma anche garantire che il loro sacrificio non venga dimenticato. La loro dedizione deve essere un faro per tutti noi nel nostro impegno quotidiano contro la criminalità organizzata.

A sentire i racconti di Paolo Capuzza e Angelo Corbo si scopre che loro vita, dopo Capaci, è cambiata. Ma sembra quasi che quello Stato che hanno servito fino al sacrificio personale, si sia dimenticato di loro o abbia una sorta di imbarazzo a ricordare.

È inaccettabile che uomini come Paolo e Angelo, che hanno vissuto esperienze così traumatiche, si sentano dimenticati dallo Stato che hanno servito. È fondamentale che le istituzioni non solo ricordino il loro sacrificio, ma che offrano anche il supporto necessario per la loro reintegrazione e il riconoscimento del loro contributo. Dobbiamo lavorare affinché la memoria di questi eventi tragici si traduca in azioni concrete di sostegno e riconoscimento. Serve un cambio di mentalità affinché le esperienze di questi uomini siano considerate parte integrante della nostra storia collettiva, non solo un capitolo triste da archiviare.



SEGUE A PAGINA 2

CONCORSO PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE DI 1306 ALLIEVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO

La DAGEP ha comunicato che è stato pubblicato sul sito istituzionale della Polizia di Stato, con avviso sul Portale del reclutamento, disponibile all'indirizzo www.inpa.gov.it, il decreto di approvazione della graduatoria di merito e della dichiarazione dei vincitori del concorso in oggetto, successivamente ampliato a 2.127 unità, indetto con decreto del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza del 23 luglio 2024.

Collettiva

(SEGUE DA PAGINA 1)

L'INTERVISTA

Vito, Antonio, Rocco. Uomini dello Stato uccisi per proteggerne altri

A Capaci, insieme a Falcone e Morvillo morirono tre agenti della scorta. Colapietro, Silp, li ricorda parlando delle condizioni attuali dei poliziotti



La stagione delle stragi, fortunatamente, è finita. Ma ancora oggi moltissimi uomini e donne delle forze di polizia sono impegnati nella sicurezza di uomini e donne dello Stato. Due esempi: la senatrice a vita Liliana Segre minacciata da odio antisemita e Paolo Borrometi, giornalista sotto scorta per aver denunciato uomini della mafia. Anche di questi operatori delle scorte di oggi si parla troppo poco.

Anche se la stagione delle stragi sembra essere finita, il lavoro delle forze di polizia è più rilevante che mai. Gli agenti che oggi proteggono figure come Liliana Segre e Paolo Borrometi svolgono un lavoro rischioso e totalizzante, non sempre compensato come sarebbe giusto. È essenziale che la società e le istituzioni riconoscano il loro impegno e le difficoltà che affrontano quotidianamente. La continua minaccia della mafia e di altre forme di violenza richiede che gli operatori di polizia siano equipaggiati, formati e incoraggiati nella loro attività. Troppo spesso chi è in prima linea, e non vale solo per le scorte, si sente abbandonato dallo Stato.

Quali sono le condizioni di lavoro degli operatori di polizia?

Sono critiche: siamo sotto organico, con mezzi insufficienti e investimenti carenti. Questo non solo compromette la nostra capacità di garantire la sicurezza dei cittadini, ma mette anche a rischio la sicurezza degli stessi operatori.

È necessario un intervento urgente per migliorare le condizioni di lavoro, garantire adeguate risorse e formazione, riconoscere il valore del nostro lavoro. Le lavoratrici e i lavoratori della Polizia di Stato, anche e soprattutto quelli delle scorte, devono poter lavorare nella serenità e con il supporto adeguato per poter affrontare le sfide quotidiane senza sentirsi sovraccarichi o trascurati.

Le politiche del Governo Meloni aiutano davvero voi poliziotti a svolgere al meglio il vostro lavoro? Di cosa avreste realmente bisogno?

Le politiche del governo attuale non vanno nella direzione giusta per supportare le forze di polizia. Abbiamo bisogno di investimenti reali nella sicurezza, di un aumento del personale e di una riforma delle politiche di sicurezza che non siano solo spot pubblicitari, ma che affrontino le vere problematiche del settore. Ciò di cui abbiamo realmente bisogno è un dialogo costruttivo con il governo, che porti a soluzioni concrete e sostenibili per migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza dei cittadini. Finora abbiamo visto solo tanta propaganda, decreti sicurezza che alimentano le tensioni in nome di una visione securitaria e non risolvono le questioni, contratti sottoscritti dopo quattro anni di ritardo e con aumenti ben al di sotto dell'inflazione, assunzioni insufficienti. L'elenco è lungo. Lungo come le chiacchiere e le promesse mancate dell'esecutivo Meloni. Ancor più insopportabili in un giorno sacro come questo.

20° CORSO PER ALLIEVO VICE ISPETTORE DELLA POLIZIA DI STATO DISCRIMINAZIONI NELLE ASSEGNAZIONI NO A LIMITAZIONI DI REPARTI DI UFFICI O DI PROVINCE!



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 45/P/2025

Roma, 23 maggio 2025

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: 20° corso per Allievo Vice Ispettore della Polizia di Stato, discriminazioni nelle assegnazioni: no a limitazioni di reparti/uffici o di province!

Con la presente portiamo all'attenzione di codesto Ufficio le doglianze pervenute da più parti d'Italia in ordine al criterio adottato nelle assegnazioni del 20° corso per Allievo Vice Ispettore della Polizia di Stato.

Una scelta gestionale delle risorse umane che, per ragioni ignote, ha inteso *precludere* a una parte dei vincitori del concorso, in servizio presso Reparti Mobili e i Reparti Prevenzione Crimine, la possibilità di poter essere assegnati presso quelle articolazioni che, seppure votate all'operatività per autonomia, sono state classificate non meritevoli di un'implementazione di tali figure intermedie, nonostante l'enorme complessità organizzativa, la delicatezza delle funzioni svolte e la responsabilità operativa quotidianamente gestita sul campo.

Non solo, ma a un'altra parte di vincitori del concorso, Vice Sovrintendenti e Sovrintendenti, è stata *negata* finanche la possibilità di aspirare a essere assegnati nella località ove prestano servizio, escludendo completamente intere province del piano di ripartizione delle sedi di assegnazioni: Campobasso, Ferrara, Catania, Matera, Imperia, Palermo, ecc.

Una scelta gestionale che relega inesorabilmente tanti colleghi, desiderosi di una legittima progressione di carriera, davanti all'"amaro" bivio tra:

- permanere nel proprio Reparto/Ufficio, rinunciando alla qualifica di Vice Ispettore ovvero alla valorizzazione del percorso professionale;
- diventare Vice Ispettore, con assegnazione ad altra articolazione della Polizia di Stato (anche in località distanti ben oltre i 1.000 chilometri, allontanandosi dal proprio nucleo familiare con i conseguenti disagi), vanificando il bagaglio professionale acquisito.

Condizione di grave frustrazione che si acuisce quando tale circostanza riguarda lavoratrici e lavoratori con un'età importante, che si ritrovano estromessi – *di fatto* – da un processo di valorizzazione ordinamentale ovvero da una meritata gratificazione personale nonostante i tanti anni di onorato servizio prestato nella Polizia di Stato.

Aggiungiamo che la permanenza di un lavoratore di polizia nello stesso Ufficio/Reparto, con la qualifica superiore, non può che giovare al buon andamento del servizio, potendo contare l'Amministrazione su un dipendente che, all'esperienza e professionalità acquisite negli anni, andrebbe a sommare un ruolo e una funzione di maggiore responsabilità con cui potrà dare maggiore impulso alle attività.

In particolare, al personale estromesso dai Reparti Mobili e dai Reparti Prevenzione Crimine nelle assegnazioni, alla *discriminazione* subita, rispetto agli altri vincitori del concorso, è seguita anche la beffa di non avere la materiale possibilità di esprimere una preferenza per altri uffici, anche in costanza di una posizione nella graduatoria di merito *più alta* rispetto ad altri.

In ultimo giova rammentare che per i Vice Ispettori vincitori di concorso perdenti sede non è contemplata né l'indennità di trasferimento (ex legge 86/2001) né il diritto all'alloggio di servizio: il che comporterà per gli interessati e le rispettive famiglie un considerevole *aggravio* di spesa.

Pertanto, richiediamo un urgente incontro per l'individuazione di idonee soluzioni alle problematiche rappresentate.

Certi dell'attenzione che verrà prestata al contenuto della presente, rimaniamo in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti,

LA SEGRETERIA NAZIONALE

CONGUAGLIO FISCALE E CONTRIBUTIVO PER REDDITI RELATIVI ALL'ANNO 2025 POSSIBILITÀ DI RINUNCIA DEL BENEFICIO DEL CUNEO FISCALE



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 44/P/2025

Roma, 16 maggio 2025

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Personale della Polizia di Stato, conguaglio fiscale e contributivo per redditi relativi all'anno 2025: possibilità di rinuncia del beneficio del cuneo fiscale. Avviso al personale amministrato.

~~~~~

Il tema del conguaglio fiscale e contributivo è stato oggetto in questi anni di ripetuti rilievi da parte del SILP CGIL in ordine alle sconsiderate modalità attuative di NoiPA, che hanno significato per molti lavoratrici e lavoratori ingenti trattenute stipendiali con la mensilità di febbraio, al limite della sostenibilità.

Abbiamo più volte richiesto l'applicazione delle detrazioni fiscali in maniera tale da ridurre al minimo addebiti sproporzionati in fase di conguaglio ovvero, in ultima ipotesi, consentire al personale interessato a corrispondere la somma eventualmente dovuta attraverso un *piano di ammortamento*, in un numero di rate mensili tali da non determinare rilevanti aggravii finanziari.

Ebbene, seppur con ritardo, NoiPA sembra avere recepito in qualche misura quanto da noi rivendicato.

Proprio in questi giorni, precisamente il 13 maggio u.s., NoiPA, sulla propria pagina web, ha pubblicato un articolo intitolato "*Taglio del cuneo fiscale: applicazione delle misure previste dalla Legge di Bilancio 2025*", in cui informa che dal mese giugno applicherà i benefici per il taglio del cuneo fiscale e che verranno inoltre riconosciuti i benefici spettanti da gennaio a maggio 2025.

Nello specifico, per i dipendenti con reddito complessivo annuo non superiore a 20.000 euro è previsto un bonus, ovvero una somma integrativa che non concorre alla formazione del reddito imponibile.

Mentre per i dipendenti con reddito complessivo annuo compreso tra 20.001 e 40.000 euro, in aggiunta alle detrazioni fiscali già previste, è attribuita un'ulteriore detrazione fiscale annua:

- pari a 1.000 euro per i redditi tra 20.001 e 32.000 euro;
- di importo progressivamente decrescente per i redditi da 32.001 a 40.000 euro, fino ad azzerarsi al superamento della soglia.

Gli importi spettanti a titolo di taglio del cuneo fiscale per il 2025 vengono determinati da NoiPA sulla base del reddito da lavoro dipendente annuo, *calcolato sommando i redditi percepiti nei primi 5 mesi dell'anno alla proiezione del reddito atteso per gli ulteriori 7 mesi compresa la tredicesima mensilità.*

Per la proiezione dei mesi successivi si tiene conto anche di eventuali cessazioni del rapporto di lavoro previste entro l'anno.

Se nel sistema è presente una Certificazione Unica (CU) riferita all'anno 2024 e relativa al medesimo rapporto di lavoro del 2025, NoiPA effettua un confronto tra il reddito calcolato per il 2025 e quello effettivamente percepito nel 2024.

Se il reddito del 2025 risulta inferiore a quello dell'anno precedente, viene preso a riferimento il dato della CU riferita all'anno 2024. In questo modo, il sistema tiene conto anche di eventuali compensi accessori o ulteriori voci retributive non calcolate nella fase di determinazione del reddito 2025.

I dipendenti che prevedono di superare le soglie di reddito complessivo previste dalla normativa – ad esempio, perché percepiscono altri redditi non noti al sistema NoiPA – *potranno rinunciare al beneficio per evitare l'erogazione indebita e conseguenti recuperi in sede di conguaglio fiscale o dichiarazione dei redditi.*

A tal fine, è stato attivato un apposito servizio, disponibile nell'Area riservata del portale NoiPA, che *consentirà di effettuare la rinuncia* in autonomia.

Ebbene, alla luce di quanto detto, riteniamo che codesto Dipartimento – in maniera proattiva – debba procedere a *dare ampia informazione a tutto il personale amministrato della possibilità di rinuncia al suddetto beneficio fiscale*, onde evitare eventuali recuperi in sede di conguaglio fiscale, tenuto conto che nell'anno in corso il personale non dirigente della Polizia di Stato (da Agente a Commissario Capo e qualifiche equiparate) percepirà più dell'anno 2024 in virtù degli incrementi retributivi e degli arretrati previsti dal rinnovo del contratto di lavoro sottoscritto il 18 dicembre 2024 e recepito con d.P.R. 24 marzo 2025, n. 53.

Basti pensare che gli *aumenti mensili* per il personale, originati dal suddetto contratto, a decorrere da gennaio 2024, oscillano tra € 145,45 per l'Agente e € 215,51 per il Commissario Capo.

E che, nel caso in cui l'adeguamento retributivo avvenisse a giugno prossimo, verrebbero corrisposti ai colleghi:

- per l'anno 2024 arretrati (al netto dell'indennità di vacanza contrattuale già corrisposta mensilmente e dell'anticipo del rinnovo del contratto di lavoro già percepito con la mensilità di dicembre 2023) che oscillano tra € 1.087,05 per l'Agente e € 1.651,48 per il Commissario Capo;
- per l'anno 2025 arretrati da gennaio fino a maggio (al netto dell'indennità di vacanza contrattuale corrisposta mensilmente e dell'anticipo del rinnovo del contratto di lavoro anch'esso percepito mensilmente) che oscillano tra € 418,10 per l'Agente e € 635,20 per il Commissario Capo.

Certi dell'attenzione che codesto Ufficio presterà al contenuto della presente, della volontà comune di preservare la serenità economica e familiare di lavoratrici e lavoratori della Polizia di Stato, rimaniamo in attesa di un favorevole riscontro.

Con l'occasione, è cosa gradita porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETERIO NAZIONALE  
(Mario ROSELLI)  
*Mario Roselli*

## RIMBORSO RETTE ASILI NIDO ANNO 2024

SIAMO STATI INFORMATI CHE L'ISPettorato Assistenza, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORTIVE E DI SUPPORTO LOGISTICO AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA HA COMUNICATO CHE LA PERCENTUALE DEL RIMBORSO DELLE RETTE ASILI NIDO PER L'ANNO SOLARE 2024 È STATA FISSATA NELLE MISURA PARI AL 39,13% DELL'IMPORTO TOTALE COMUNICATO DA CIASCUN DIPENDENTE. PER QUANTO RIGUARDA, INVECE, I MINORI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE IL RIMBORSO DELLE RETTE AVVERRÀ PER INTERO.

# SCARICA L'APP SILP CGIL

**L'app ufficiale del SILP CGIL** permette agli iscritti di essere sempre aggiornati sulle ultime news, di accedere alle proprie informazioni e di avere sempre a portata di mano **la tessera sindacale in formato digitale**



PER I DISPOSITIVI APPLE  
Scarica l'App Silp Cgil sul tuo iPhone dall'**AppStore**



PER I DISPOSITIVI ANDROID  
Scarica l'App Silp Cgil sul tuo smartphone dal **Google Play Store**

## SCARICA L'APP REGISTRATI ED ENTRA NEL MONDO SILP CGIL



SCOPRI LE **CONVENZIONI**  
CGIL E SILP CGIL SUL SITO  
***silpcgil.it***

iPol - Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**  
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale Silp Cgil  
Via Palestro 78  
00185 Roma  
Tel. 06.4927111

**BORZACCHIELLO**